

Job sharing nello Stato

Risposta del 9 dicembre 2019 all'interpellanza presentata il 27 novembre 2019 da Raoul Ghisletta

L'interpellante si attiene al testo.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

L'art. 10 cpv. 4 della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) prevede il lavoro ripartito, definito job sharing, quale speciale contratto di lavoro mediante il quale due lavoratori assumono l'adempimento di un'unica e identica obbligazione lavorativa, secondo le modalità precisate all'art. 12 del Regolamento dei dipendenti dello Stato.

Nel merito dei quesiti posti, rileviamo che il lavoro ripartito è prassi corrente nell'Amministrazione cantonale, anche se a tale modalità di organizzazione non è attribuita ufficialmente questa denominazione. Non si tratta infatti di una forma d'impiego che nasce, se non in qualche caso, come una posizione a tempo pieno suddivisa dall'inizio su due collaboratori, quanto piuttosto di una forma di evoluzione del rapporto d'impiego, nella maggior parte dei casi a seguito di eventi particolari nella vita delle collaboratrici e dei collaboratori, come ad esempio il caso della maternità.

Quando collaboratori attivi a tempo pieno chiedono di poter passare al tempo parziale, spesso al rientro da un congedo totale o parziale per maternità, di regola il funzionario dirigente si organizza affinché l'impiego a tempo parziale resosi vacante sia completato con l'assunzione di un collaboratore che agisca in regime complementare e definisca, se del caso, la necessità della presenza alternata.

Definire esattamente quanti concorsi per assunzioni a tempo parziale siano il frutto di questa dinamica non è possibile. Tuttavia, considerando che in media all'anno sono circa una quindicina i collaboratori che passano dal tempo pieno al tempo parziale, si può ipotizzare che, fatta salva qualche situazione dove la percentuale residua resasi vacante è distribuita su altri colleghi o per altre funzioni, la maggior parte siano assunti in posizioni condivise.

Sulla base di quanto evidenziato e a prescindere dalla denominazione che si vuole dare a questa tipologia d'impiego, il Consiglio di Stato conferma che tale modalità di organizzazione lavorativa è ben presente nell'Amministrazione cantonale. Per il futuro il Governo intende mantenere e consolidare la promozione del lavoro a tempo parziale per favorire la conciliabilità tra lavoro e famiglia dei collaboratori dell'Amministrazione cantonale.

GHISLETTA R. - Auspico che questa possibilità sia inserita direttamente nei concorsi. Ho visto che recentemente ciò è stato fatto per le direzioni scolastiche da parte del Dipartimento dell'educazione, dello sport e della cultura. A mio avviso ciò andrebbe indicato in ogni bando di concorso per ogni tipo di posizione anche nell'Amministrazione cantonale.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.